

Numerosi gli eventi in calendario, dal tributo a Renato Zero alla Cavalleria Rusticana del Coro Verdi di Pavia

Festival del Carmine, dopo la Cena di apertura si procede alla grande

Dopo il successo della tradizionalissima "Cena sotto le Stelle" svoltasi nella serata di venerdì 28 giugno che ha ufficialmente aperto la quattordicesima edizione del Festival del Carmine, la rassegna di eventi organizzata dalla parrocchia di Santa Maria del Carmine (con il parroco don Daniele Baldi, grande appassionato di musica, in particolare delle canzoni di Renato Zero) e dalla MymusicService di Claudio Cantoni è entrata davvero nel vivo. La "Cena sotto le Stelle", tra l'altro, è stata un grande successo: più di duecento le persone presenti (tra cui anche il neo-vicesindaco Alice Moggi e il vice-prefetto Stefano Simeone), buffet ricchissimo, il saluto della conduttrice di tutte le serate Marzia Forni, l'emozione di don Daniele Baldi e



A sinistra don Daniele Baldi tra Alice Moggi e Stefano Simeone. A destra la "Cena sotto le Stelle"

di tutti i presenti hanno caratterizzato la serata, accompagnata dalle note del chitarrista Marco Giovanni Ferrario e dal cantastorie e poeta pavese Walter Vai. "Un'estate di eventi" è lo slogan-filo conduttore dell'edizione targata 2024 che prosegue, dopo l'esibizione gio-

vedì sera di "Rimmel e altre storie" e "Orchestra Domenico Sputo" con il tributo a De Gregori e Dalla (saltata per problemi meteo, invece, la serata del 29 giugno con i Senza Patria), con le risate del trio Luca, Maury e Pao- lino Boffo per una serata di comicità (venerdì 5 luglio);

domenica 7 luglio torna l'esibizione della Corale Verdi di Pavia con la Cavalleria Rusticana, mentre l'11 luglio è prevista la serata dedicata alla festa finale del Grest 2024; toccherà a Roberto Durkovic con i No Name animare la serata del 12 luglio. Gli appuntamenti

proseguono con i Fiò d'la nebia il 13 luglio 2024, la serata dedicata alla Madonna del Carmine con Canto dell'Akathistos il 16 luglio, il 18 luglio ci sarà la serata "Pavia Music Friends" e il 19 luglio "Amalo", il tributo a Renato Zero. Ecco la musica anni Sessanta con i The Sixties (il

20 luglio) e il ritorno di "Parlare x Sapere", iniziativa culturale nata lo scorso anno che quest'anno affronterà il delicato tema degli adolescenti grazie alla presenza dello psicoterapeuta Alberto Pellai, della dottoressa Barbara Tamborini e della dottoressa Laura Rigobello (25 luglio). Il Festival si concluderà il 26 luglio con I Raduno e il 27 luglio gran finale con gli Aloha in concerto e il loro tributo ai Pooh.

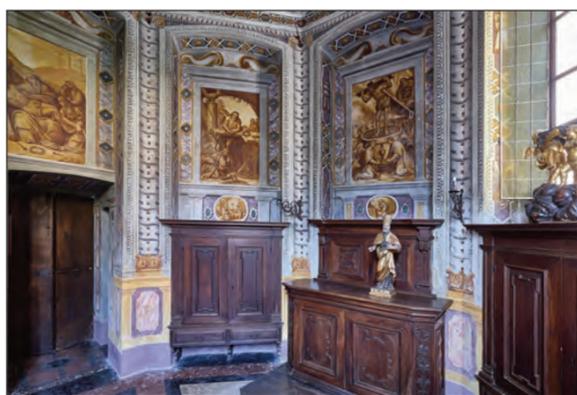
Il principale sponsor della manifestazione "Festival del Carmine" è la Fondazione Banca del Monte di Lombardia, che don Daniele Baldi ha ringraziato pubblicamente anche durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento.

(Si.Ra.)

Eliminata l'umidità dalla zoccolatura grazie all'Associazione Amici dei Musei

Concluso il restauro degli affreschi: la sacrestia del Ghislieri torna a splendere

Le ferite di Cristo, provocate da un torchio formato dalla Croce, stillano sangue che si raccoglie in una tinozza. La simbologia del "torchio mistico", tra le più note forme espressive dell'antica devozione popolare, è subito evidente: così come l'uva torchiata produce il vino che dà forza vitale all'uomo, il sangue del Cristo torchiato ne garantisce la salvezza spirituale. Declinata, nell'arco dei secoli, in fantasiose e raffinate forme d'arte o in manufatti di modesto artigianato, la



storia del Cristo nel tino viene raccontata anche da

un affresco della Sacrestia del Ghislieri di Pavia. Sco-

nosciuto il nome dell'esecutore, è possibile invece risalire sia al committente del bel ciclo pittorico, il prefetto del Collegio Giorgio Pagliari (1545 - 1612), sia al periodo della sua esecuzione, certamente antecedente il 1612.

Dopo il recente restauro che ha eliminato umidità e muffe dagli affreschi della zoccolatura, la Sacrestia è tornata a essere quel piccolo scrigno d'arte che vale una visita. "L'affresco dedicato al culto del sangue sacro si collega a quello in cui

compare Cristo Fons vitae - spiega Gianpaolo Angelini, docente di Museologia e Storia dell'arte moderna all'Università di Pavia, ex alunno del Collegio e responsabile della recente operazione di restauro -: entrambi sono ispirati a stampe di incisori fiamminghi e si accostano ad altri riquadri, connessi sia al tema della Passione che a scene del Battesimo e della Pietà, con l'immane raffigurazione finale di Pio V in adorazione della Vergine con il Bambino". I lavori di risana-

mento conservativo di alcune parti degli affreschi bassi sono stati possibili grazie al generoso sostegno economico dell'Associazione Amici dei Musei. "Per il Collegio Ghislieri - dice Angelini - è stato il primo passo di una più ampia campagna di restauro che in futuro dovrebbe riportare alla luce gli affreschi secenteschi della Cappella, coperti nei primi decenni del secolo scorso da uno strato di intonaco".

Lucrezia Semenza

L'INTERVENTO DEL PROFESSOR FRANCESCO CRAVEDI

Sherpa e capi-gabinetto nella Unione Europea



Il capo-gabinetto è un funzionario che dirige l'ufficio formato dai più stretti collaboratori (che operano in staff) di un alto politico o di un alto burocrate.

Nel linguaggio diplomatico si dice sherpa (nome mutuato dal linguaggio himalaiano, che indica il trasportatore tuttofare) un rappresentante personale di un capo di Stato o di Governo, che prepara i documenti preliminari di un vertice e negozia la dichiarazione finale dei leader. E come mai quasi tutti gli sherpa e i capi-gabinetto nella UE sono di ma-

drelingua francese o tedesca? Perché le due nazioni di peso nella UE hanno scelto di fare questa politica di spartizione dei principali burocrati? Come mai li hanno selezionati convinti difensori delle politiche green e lgbtq+? E come mai Francia e Germania hanno scelto di avere un plafond di funzionari che li tutelano da eventuali sorprese e colpi bassi o manovre di altri paesi, che volessero cambiare le politiche finora seguite in Europa? Gli sherpa e i capi-gabinetto, che non sono licenziabili, sono lì apposta. Avver-

tono i loro capi politici di eventuali ribaltoni e inseriscono nei documenti finali un pizzico di ideologia qui, un pizzico di ideologia là, consapevoli che i politici manco se ne accorgono. I burocrati, che dovrebbero essere al servizio dei politici, si sono emancipati, dato che la politica è diventata sempre più complessa (a tal punto che s'incarta da sola) e sono solo loro che sanno quel che fanno.

L'Italia finora di come funziona la Comunità Europea ha capito ben poco. Al Parlamento europeo ha

mandato un personale di seconda o terza fila, che spesso non conosce né l'inglese né il francese, lingue parlate e scritte correntemente nella UE, ma che in compenso sa anche poco di diritto internazionale. Quindi si fa passare sotto il naso tutto ciò che è stato confezionato da sherpa e capi-gabinetto, che, nel migliore dei casi, rappresenta ben poco di ciò che si è detto e discusso. L'Italia invece finora ha puntato alle alte cariche, ai vertici, disprezzando ciò che in realtà è il vero potere.